



# SOMMARIO

PREFAZIONE	19	1986 ALL I WANT IS YOUR PHOTOGRAPH	219
		WHY CAN'T THIS BE LOVE?	221
		WET AND WANTED	227
		HIGH IN HIGH SCHOOL	235
		SEEK AND DESTROY	240
1973–1979 THE EARLY YEARS	22	1987 FLYING HIGH AGAIN	249
1980 FOR THOSE ABOUT TO ROCK	45	FORGIVE ME FOR I HAVE SINNED	256
ROCK AND A HARD PLACE	50	MAKIN' MAGIC	262
1981 I LOVE ROCK 'N' ROLL	57	ROCK 'N' ROLL WEDDING	273
JOINING THE CIRCUS	63	THE GUNS ARE OUT	277
THE OZZMAN COMETH	69	DREAM EVIL?	285
THE NEW WAVE OF BRITISH HEAVY METAL COMES TO AMERICA	79	1988 GOLDEN YEARS	291
1982 GIRLS ON FILM	89	DANZIG IS NOT AMUSED	300
TAKE ME TO THE TOP	93	MONSTERS OF ROCK	303
OZZY BUZZED	101	DOWN AT THE SUNSET GRILL	311
A NEW LEVEL	102	LAY YOUR HANDS ON ME	321
1983 FACES IN THE BIG CITY	115	1989 GOTTA GET BACK TO THE GARDEN STATE	327
LOVE IN AN ELEVATOR	122	THIS HOUSE IS NOT FOR SALE	331
UNMASKED	127	BACK IN THE URSS	335
US FESTIVAL	130	CAMP WEISSGUY	339
1984 IT'S A MADHOUSE	145	SHARK ATTACK	340
DIARY OF A MAD HOUSEWIFE	159	1990 WHERE HAVE ALL THE GOOD TIMES GONE?	347
GETTING TWISTED	171	KICKSTART MY HEART	355
1985 DRAW THE LINE	179	BLAZE OF GLORY	359
CALIFORNIA DREAMING	183	EPILOGO	375
ALL ABOARD THE CRAZY TRAIN	187	RINGRAZIAMENTI	376
THE BOYS ARE BACK IN TOWN	201		
SAVING THE WORLD WITH ROCK 'N' ROLL	203		
SHOUT AT THE SENATE	211		



Andavo per tentativi, imparando dagli errori mentre fotografavo.

Il mese successivo venni ingaggiato per fotografare gli AC/DC e Ted Nugent allo Spectrum di Philadelphia. Era il mio primo lavoro per Leber-Krebs, il management che gestiva Aerosmith, Scorpions, AC/DC e Ted Nugent. Laura Kaufman, la pubblicitaria di Leber-Krebs, aveva visto le mie foto su Circus e mi aveva chiesto di fotografare entrambe le band in cartellone quella sera.

Mentre mi recavo al concerto a un semaforo mi scivolò il piede dal freno e tamponai la macchina davanti a me. Il ragazzo scese dall'auto e, mentre si avvicinava, anche io aprii il mio sportello per scendere e quantificare i danni insieme. Prima ancora di riuscire a mettere un piede a terra mi sbatté la portiera sulla gamba e mi prese a pugni, spaccandomi il labbro. Prima di arrivare allo Spectrum, dovetti fare una sosta all'ospedale per farmi ricucire la bocca.

Dopo aver fotografato gli AC/DC andai a cercare Laura per raccontarle cosa mi era successo. Lei mi portò in un camerino vuoto, chiuse a chiave la porta, arrotolò una banconota e mise un po' di coca sul tavolo: "Ecco qua, ti sentirai meglio". Fu la mia prima "pista". Mi sentii subito come se non mi fosse successo niente: ero pronto a torna-

re nel pit delle foto. Poi Laura mi portò ad incontrare Ted e, appena gli spiegò la mia disavventura, lui mi definì un "vero guerriero del rock."

Alla fine degli anni '70 molti pensavano che il rock fosse alla fine, la gente ascoltava la disco e il punk mentre la new wave stava crescendo. Le grandi band dell'ultimo decennio – Aerosmith, Zeppelin, Stones – erano in un periodo di transizione e i tour erano sempre più brevi. Questo creò uno spazio vuoto in cui le nuove band ebbero la possibilità di inserirsi.

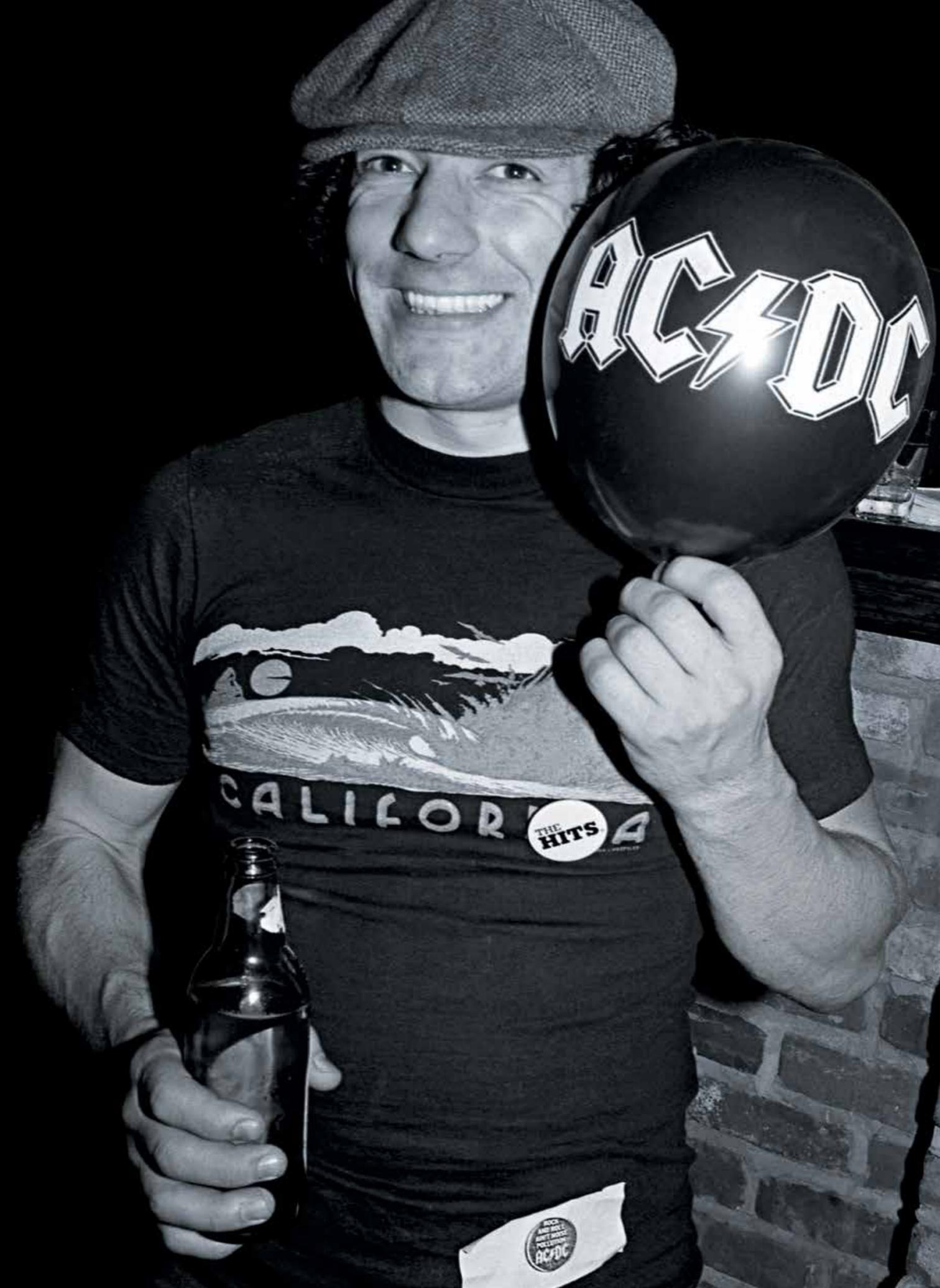
Dopo aver visto band come Van Halen, AC/DC, Judas Priest e Scorpions capii che c'era una nuova generazione in arrivo. Erano la nuova "razza". Mi sentivo attratto dal loro suono più pesante, quello caratterizzato dalle chitarre. Negli anni '70 ero il ragazzo con la macchina fotografica che si intrufolava ai concerti e faceva foto alle band, nascosto tra il pubblico. Negli anni '80 fotografavo le band dal pit, nel backstage e in tour. Avevo il permesso e le capacità di lavorare con le icone del rock 'n roll nella loro ascesa verso il successo. Fu una grande festa. Era il decennio di MTV, quando le immagini erano importanti tanto quanto la musica, un momento perfetto per essere un fotografo.

Era iniziata la Decade that Rocked!

**DI FRONTE:** Eddie Van Halen backstage, *World Vacation* tour, Asbury Park Convention Hall, Asbury Park, New Jersey, 1979 **SOPRA:** Van Halen, *World Vacation* tour, 1979

"Non eravamo interessati alla politica o ad altre cose del genere. Eravamo solo dentro una festa rock. Merda, volevamo solo divertirci e ci è capitato di riuscirci facendo musica" —Michael Anthony (bassista, Van Halen)





## FOR THOSE ABOUT TO ROCK

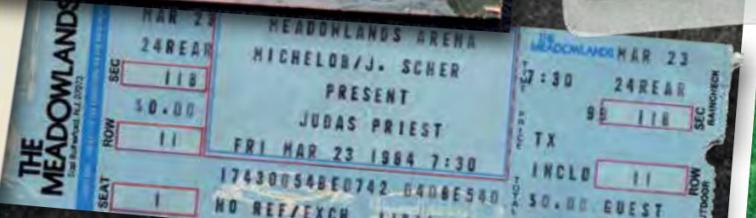
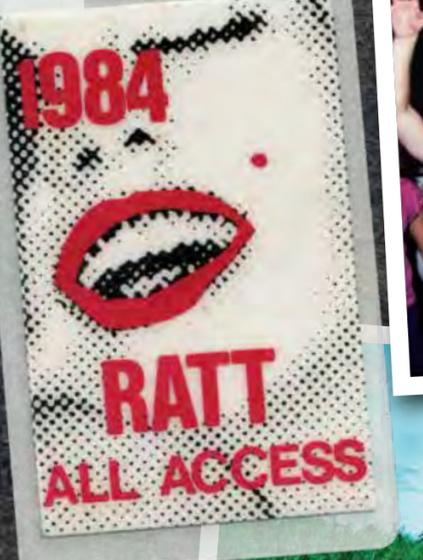
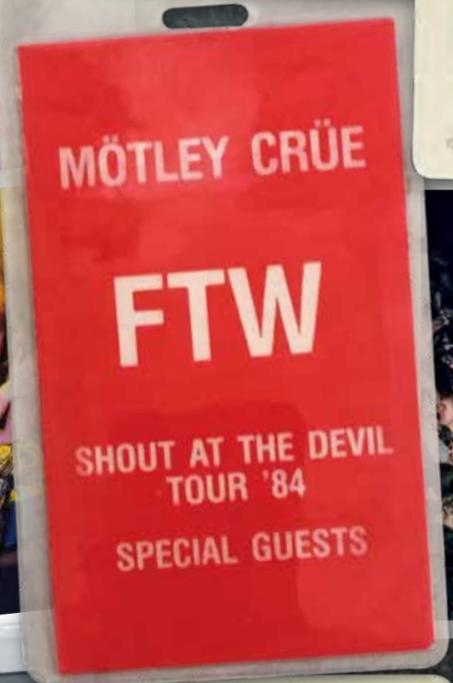
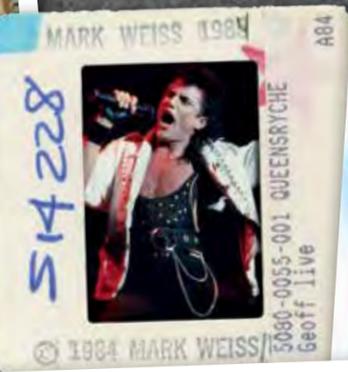
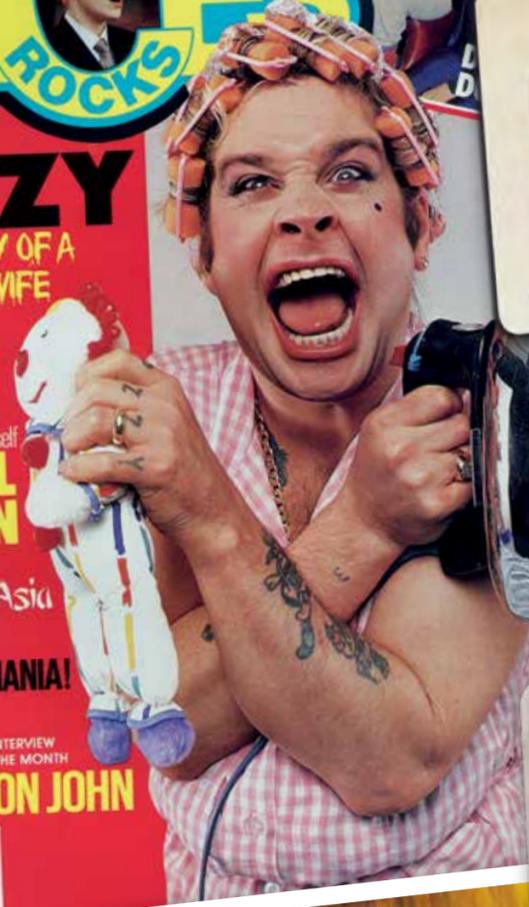
Nell'ottobre del 1980 vidi gli AC/DC suonare al Nassau Coliseum durante il loro *Back in Black* tour. L'ultima volta che li avevo visti era stato l'anno prima a Philadelphia, quando avevano aperto per Ted Nugent; ora Brian Johnson era il front-man del gruppo e si esibivano da headliner. Si trattava del primo tour dopo la morte di Bon Scott e, per la band, quello rappresentava un nuovo inizio. La loro etichetta gli organizzò una festa a Manhattan, in un bar chiamato Privates, un piccolo party per festeggiare l'uscita di *Back in Black*. David Coverdale e i ragazzi dei Whitesnake vennero alla festa visto che anche loro si trovavano in città per aprire ai Jethro Tull al Garden.

Da sempre amavo la musica rock e tenevo sempre gli occhi aperti quando c'erano concerti in zona. Il 5 luglio 1980, Southside Johnny e gli Asbury Jukes suonavano al Freehold Raceway, a quindici minuti da casa mia. Nel bill erano presenti anche Daryl Hall e John Oates, così come

Willie Nile. Arrivai presto al pomeriggio e vidi Southside vicino al palco, che era montato in mezzo alla pista dove di solito correvano i cavalli. Iniziai a fotografarlo mentre guardava la prima band, un gruppo di liceali fuori di testa. Southside mi disse: "Dovresti fotografare quel ragazzo", e allora mi avvicinai al palco per dare un'occhiata più da vicino. La band, che si chiamava The Rest, era capitanata da un ragazzo diciottenne di nome John Bongiovi.

I Rest suonavano in piccoli club nel circuito del Jersey, mentre band locali come White Tiger e Twisted Sister stavano dominando la scena, raccogliendo tanti fan in tutta la nazione. I White Tiger suonavano cover hard rock e heavy metal veramente bene, erano tutto spandex e capelli lunghi. Si muovevano meglio di qualsiasi altra band e le ragazze arrivavano a frotte. Feci amicizia con loro e mi chiesero se volevo fargli un servizio fotografico. Furono le mie prime foto a una band heavy metal.

**DI FRONTE:** Brian Johnson degli AC/DC al Privates, New York City  
**IN ALTO:** David Coverdale, Whitesnake al Privates.





## IT'S A MADHOUSE

Los Angeles era diventata la nuova terra promessa per chiunque volesse ottenere un contratto discografico, e il Sunset Strip il posto che bisognava frequentare se eri in una band – oppure se volevi che sembrasse che fossi in una band. Stava prendendo forma un nuovo stile di vita rock 'n' roll, con gruppi come Quiet Riot, Mötley Crüe e Ratt che iniziavano a vendere e organizzare eventi in tutto il mondo. Le case discografiche giravano sul Sunset per trovare la prossima Big Band. Bryn Bridenthal, con la quale avevo sviluppato un buon rapporto dai tempi del servizio fotografico ai Mötley Crüe per *Oui*, ora era VP per la Elektra Records e mi ingaggiò per fotografare i Dokken ad agosto, un mese prima dell'uscita del loro secondo album *Tooth and Nail*. Ero stato avvertito che poteva essere problematico lavorare con loro ma invece facemmo subito amicizia. Don Dokken mi lasciava usare casa sua a Manhattan Beach quando era in tour. Aveva

una vasca idromassaggio sul retro e un via-vai incredibile di ragazze. Non male come posto per rilassarsi.

Nel 1984 MTV mi dava un sacco di lavoro. Fotografai gli Spinal Tap mentre erano lì per registrare un'intervista. Mentre aspettavamo che David St. Hubbins, Derek Smalls e Nigel Tufner arrivassero, nei monitor girava il loro video da *This is Spinal Tap* – l'unico problema era che nessuno ci aveva detto che si trattava di un gruppo "fittizio". Pensavo fossero una vecchia big band inglese che non aveva mai sfondato negli Stati Uniti. Una volta arrivati mi presentai e iniziai subito a fotografarli in giro per lo studio. Erano perfettamente nel personaggio. Dissi a Nigel (Christopher Guest) che potevo metterli su Circus e lui, in perfetto stile Tufnel, mi rispose: "Noi non siamo da Circus". Non riuscivo a credere che David St. Hubbins fosse il ragazzo che impersonava Lenny nella sit-com *Laverne & Shirley*. Mi conquistarono definitivamente.

DI FRONTE: Nikki Sixx e Mick Mars dei Mötley Crüe SOPRA: W.A.S.P.

"Stavamo facendo il nostro primo tour ed eravamo seduti sui road-case. Ricordo che Mark fu uno dei primi fotografi a usare la luce dietro di noi. Non mi ha mai fatto una foto brutta." —Chris Holmes (chitarrista, W.A.S.P.)





## GOLDEN YEARS

Nel 1988 praticamente ogni band con cui avevo lavorato stava per vincere il disco d'oro o di platino. Tutti volevano una placca commemorativa da appendere al muro, era compito delle case discografiche e delle band decidere chi doveva ottenerla. La selezione era veramente dura. Alla fine anch'io finii per avere una bella collezione di dischi d'oro e di platino appesi alle pareti.

Dal glam al thrash fino al dio della chitarra del momento, arrivavano sempre nuovi servizi fotografici per le cover dei dischi. Warrant, Britny Fox e altri debuttanti come Winger, Kingdome Come e la band tutta al femminile chiamata Vixen: tutti volevano il disco d'oro. Bon Jovi, Cinderella, Poison, Scorpions e anche i Ratt avevano album nuovi in uscita e prendevano queste giovani band come gruppi di apertura nei loro grandi tour sempre sold-out. Le case discografiche continuavano a mettere sotto contratto nuovi gruppi e a mandarli nel mio studio. Era un business che sembrava non finire mai. I capelli diventavano sempre più cotonati, ma verso la fine dell'anno si tornò ai jeans e ai completi in pelle nera proprio come i Guns N' Roses e i Mötley Crüe avevano fatto per il loro ultimo album e relativo tour.

I Dokken avevano ben tre dischi di platino in bacheca ma non erano mai riusciti a raggiungere lo status di band da "Arena" come aveva erroneamente previsto l'etichetta discografica. Tutti sapevano che tra il chitarrista George Lynch e il cantante Don Dokken c'era un rapporto di amore-odio; per spingere la vendita dei dischi decisero quindi di alimentare un po' le polemiche con un divertente e ironico servizio per la copertina di Hit Parade, con delle pistole giocattolo e un'intervista dove ammettevano la loro rivalità.

Nel frattempo una nuova classe di band stava accantonando i pantaloni in spandex e gli stivali in pelle. I Bon Jovi si esibirono in gran segreto in un piccolo club chiamato Raritan Manor con gli Skid Row in apertura, che da matricole stavano diventando grandi. Due settimane dopo, gli Skid Row tennero un concerto al Cat Club di New York City. A marzo, il manager di Jon Bon Jovi mi comunicò che Jon avrebbe fatto un cameo nel video di Sam Kinison per la sua versione di *Wild Thing* dei Troogs. Tutti amavano Sam, che nel mondo della comicità stava diventando una specie di rockstar. Girarono il video in California con un cast stellare che includeva Rodney Dangerfield e anche Jessica Hahn, che era diventata famigerata perché implicata nello scandalo sessuale con Jim Bakker.



DI FRONTE: Klaus Meine, Scorpions IN ALTO: Poison, Hollywood, California  
IN BASSO: Robbin Crosby, Ratt, nella sua casa a Los Angeles



ny Sanchez, lo stesso posto dove avevo fotografato i Bon Jovi per *Slippery When Wet* alcuni anni prima. Mi misi subito al lavoro per allestire il set. Portai alcuni mattoni, pannelli, una recinzione, alcuni bidoni della spazzatura e un po' di detriti. Preparai un pannello come se fosse il fondo di uno squallido vicolo e, per finire, creai un'illuminazione per dare l'idea che provenisse da un unico lampione, creando una foto simile a quella con cui ero in competizione. A quel punto convocai in studio la band e lavorammo per dodici ore filate.

Il gruppo partecipò attivamente, assorbendo le vibrazioni di quello che stavo cercando di fare. Purtroppo la casa discografica non aspettò i miei scatti; dovevano distribuire la copertina a scopi promozionali. Tuttavia, il resto del packaging del disco era ancora in fase di progettazione quindi le mie foto vennero usate per la busta interna, il retro di copertina, il merchandising e come foto promozionali.

L'album *Skid Row* ebbe un enorme successo, vendendo più di cinque milioni di copie solo negli Stati Uniti. Ero deluso di non essere stato io a scattare la foto per la copertina ma allo stesso tempo contento per l'appoggio che avevo ricevuto dalla band.

Feci l'ultimo shooting nel mio studio di New York a

marzo con i Dirty Looks. Lo realizzai sul tetto per la cover del loro secondo album con una major, *Turn of the Screw*. Avevo sviluppato un buon rapporto con la divisione artistica dell'Atlantic Records dopo i servizi fotografici per le copertine dei Twisted Sister, e volevano che facessi una delle mie magie con un'altra delle loro band.

Gli Skid Row sarebbero andati in Giappone a suonare quell'estate. Il Giappone era uno di quei posti che esercitava un certo fascino su di me. Da ragazzino avevo visto le foto dei Kiss a Tokio, e quelle immagini erano rimaste impresse nella mia testa. Quando mi venne offerta l'opportunità di partire in tour proprio con gli Skid Row colsi l'occasione al volo. La casa discografica avrebbe pagato tutte le mie spese di viaggio e in cambio avrebbero usato a loro piacimento le mie fotografie. Mentre giravamo a piedi per le strade, la band veniva letteralmente presa d'assalto da frotte di fan adoranti. Non era difficile individuarci, potevi avvistarci a due isolati di distanza, d'altronde raramente si vedeva in giro un tizio biondo alto un metro e ottanta in mezzo a una folla di minuscole ragazze dai capelli neri. Sebastian adorava essere in quella situazione e, a dirla tutta, ci divertimmo tantissimo.

SOPRA: Sebastian Bach con i fans in Giappone  
DI FRONTE: Sebastian Bach, Giappone

"Puoi considerarlo uno storico di un'epoca in cui bisognava esserci per poter credere a tutto ciò che accadeva. Era il periodo degli eccessi e chiunque l'ha vissuta ed è sopravvissuto ha qualche storia da raccontare al riguardo." —Dave "Snake" Sabo







“Ero un ragazzino che amava tutte queste band, ancora oggi le amo. Amo la musica. È ciò che sono. Ciò con cui sono cresciuto. Il mio ambiente. E gli scatti di Mark Weiss erano il posto in cui si trovavano i miei sogni.” —Mark Slaughter (cantante, Slaughter)

**TOP:** Slaughter, backstage, opening for Kiss on the *Hot in the Shade* tour  
**BOTTOM:** Vixen, Los Angeles **OPPOSITE:** Michael Monroe, New York City